

Premessa e ringraziamenti

Questo libro è una revisione della mia tesi di dottorato, *Sofocle e Omero: gli omerismi nei corali di Aiace, Edipo Re e Trachinie*, discussa online (era la fine di maggio del 2020) ma idealmente all’Università di Verona, relatore Andrea Rodighiero. La stessa tesi dottorale ha a sua volta alle spalle altre dissertazioni, soprattutto quella magistrale *Gli omerismi nella lingua poetica dei corali sofoclei*, discussa all’Università degli Studi di Milano verso la metà di maggio di qualche anno prima, precisamente nel 2014, relatore Giuseppe Zanetto, correlatore Luigi Lehnus, e quella triennale dal titolo *Gli Homerische Wörter di Manu Leumann*, relatrice Maria Patrizia Bologna, discussa due anni prima. Per fortuna, o per sfortuna, come si vede dall’originaria ambizione di mappare tutti i corali di Sofocle, i risultati che qui si pubblicano sono limitati a sole due tragedie, si spera nello spirito del noto detto popolare di sano buon senso ‘poco ma buono’. D’altronde, come viene chiarito meglio nell’introduzione, in particolare al capitolo 1.2 (§ 1.2.3), cui si rinvia anche per una presentazione dei criteri metodologici e degli obiettivi adottati in questo studio, la materia su cui lavorare è non solo vastissima, ma anche assai complessa e multiforme, e richiede pazienza e attenzione a questioni di dettaglio e la capacità di cogliere e apprezzare sfumature spesso sottili; si può, inoltre, notare come una costante che è all’origine di tutto sia quella delle ‘parole poetiche’, *in primis* quelle originarie – in tutti i sensi che l’aggettivo comporta – omeriche. Ma ancora prima, anche queste due tesi(ne) devono ad alcuni docenti e ai loro corsi il mio

personale interesse omerico-sofocleo: l'ultimo corso alla Statale di Dario Del Corno di Letteratura Teatrale della Grecia Antica, i corsi di lingua greca di Francesco Bertolini all'Università di Pavia, e il seminario omerico di Mario Cantilena alla Cattolica di Milano. Nel concreto, però, questa monografia, ancor più che a Verona e Milano, è stata scritta in varie biblioteche europee, grazie a diversi soggiorni di ricerca, in particolare la Bodleian e Sackler Libraries di Oxford, la University Library di Cambridge, la Staatsbibliothek zu Berlin e il Grimm Zentrum della Humboldt Universität a Berlino, la biblioteca dell'Institut du Monde Antique et Byzantin di Fribourg, e da ultimo la University Library di Utrecht e soprattutto la Hellenic and Roman Library dell'Institut of Classical Studies di Londra. A tutti coloro che mi hanno supportato in questi soggiorni devo un grande ringraziamento, in particolare a Felix Budelmann, Gregory Hutchinson, Martin Steinrück e Katherine Harloe. A Oxford ho anche potuto imparare molto *in homericis* da Malcom Davies e Richard Rutherford, in fatto di tragedia da Scott Scullion, e in fatto di greco da Robert Parker. Ci tengo inoltre a ringraziare tutto il personale dei servizi interbibliotecari della Biblioteca 'Arturo Frinzi' dell'Università di Verona per il formidabile supporto nel procurare articoli talora assai difficilmente reperibili e sempre in tempi lampo. La riconoscenza maggiore la devo però a chi ha guidato il volume e la tesi dottorale da cui deriva sin dall'inizio, e fin nei minimi dettagli, dove anche qui il verbo guidare si legga in tutte le sue possibili semantiche accezioni, ossia Andrea Rodighiero, pungolandomi perché questo libro finalmente uscisse (ai cui sproni si sono aggiunti quelli più recenti di Mauro Bonazzi, mio supervisor Marie Curie in Olanda). Diverse sezioni del libro sono state presentate in forma orale in varie conferenze e seminari, in particolare ricordo con piacere quelle organizzate insieme alle colleghe e ai colleghi veronesi e non solo Anna Manganuco, Margherita Nimis, Francesca Chenet, Margherita Spadafora, Alessia Troiani, Marco Duranti e Francesco Sironi: l'incontro dottorale *"Omero: il sole radioso"*. *Episodi della ricezione omerica*, e i due convegni *MeTRA 1* e *MeTRA 2* all'interno del progetto di ricerca in seno al quale questo stesso libro origina *MEtra - Mapping Epic in Tragedy / Epica e tragedia greca: una mappatura*, finanziato dal programma di Ricerca di Base dell'Università di Verona (attraverso il quale è finanziato anche il presente volume in Open Access) e coordinato da Andrea Rodighiero, coadiuvato dal comitato scientifico composto da Enrico Medda, Douglas Cairns e Carmen Morenilla Talens. Anche a questi ultimi devo diversi spunti, in particolare a Enrico Medda, che insieme a Maria Pia Pattoni, ho avuto la fortuna sia stato revisore della mia tesi di dottorato: grazie ai preziosi suggerimenti di entrambi questo libro ha molto beneficiato, come d'altronde i loro molti lavori omerico-sofoclei sono stati per me d'esempio. Più di recente, ho molto giovato

di indicazioni e critiche ricevute dai membri dell’Hellenistenclub di Amsterdam, in particolare da parte di Irene de Jong e Bas van der Mije. Ci tengo infine a ringraziare i due revisori anonimi, i cui suggerimenti e moniti hanno migliorato importanti aspetti del volume, e una serie di studiosi e studiose che nel corso degli anni hanno letto o discusso con me alcune parti di questo libro e in vario modo, anche da remoto, talora molto remoto, hanno generosamente contribuito a migliorarlo: *in primis* John Davidson, grecista e poeta, che è stato il modello principe e gentile cui ispirarsi e al quale un libro su Omero e Sofocle deve forse l’idea stessa, e poi in ordine sparso Oliver Taplin, Andrea Capra, Marina Cavalli, Maria Grazia Ciani, Gherardo Ugolini, Mario Cantilena, Andrea Ercolani, Ester Cerbo, Pura Nieto Hernandez, Hannah Roisman, Justina Gregory, Emily Allen-Hornblower, Giulia Maria Chesi, Sheila Murnaghan, Pat Easterling, Christopher Gill, Paul Demont, Richard Janko, Sotera Fornaro, Luigi Lehnus.

